

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1875

delle cose, ed a chiedere un *bill* d'indennità, proponendo di annullare il contratto e di dare una indennità all'impresa che ne ha diritto, nel caso che non potessi giungere ad un accordo col municipio.

Questo è lo stato delle cose. La lettera al municipio l'ho scritta stamane, per cui non può essere ancora giunta a destinazione; e così pure l'altra di non incominciare i lavori finchè non venga l'ordine dal Ministero, ed all'impresa di non proseguire nei preparativi, perchè potrebbe darsi benissimo il caso che si dovesse recedere dall'appalto.

Nella condizione attuale dunque non si potrebbe far niente, ed io mi riservo di venire ad esporre alla Camera lo stato delle cose, quando non fosse possibile giungere ad un accordo, come ho ancora buona speranza.

**MASSARUCCI.** Io avrei desiderato, oltre a queste spiegazioni che mi vennero date dal signor ministro della guerra, una dichiarazione esplicita, con cui egli ci facesse sapere, se realmente questa fabbrica si erige; e nel caso affermativo, dove siasi stabilito di erigerla. Ciò è quello che principalmente mi preme di sapere. Quanto alle difficoltà insorte col municipio di Terni, mi permetta l'onorevole ministro di dirgli che non sono maggiori di quello che lo fossero qualche tempo fa; tanto è vero che il Ministero ha già fatto il trapasso della maggior parte dei terreni a suo favore. Rispetto a due o tre piccoli pezzetti, che ancora non si possono consegnare, la colpa non è del municipio, ma dell'Economato regio, perchè appartengono a cappellanie, per le quali occorrono dei permessi su cui il municipio non può influire, ed anche so che il ministro venne pregato a volere esercitare la sua influenza, onde si ottenesse al più presto possibile il consenso dallo stesso Economato.

Relativamente poi al canale, il signor ministro sa bene che sono già tre o quattro mesi che il progetto, rettificato secondo le norme e prescrizioni ingiunte dal genio militare, è stato rimesso allo stesso genio militare, ed il municipio ha anche per questa pratica scritto e fatto premure per ottenere al più presto una risoluzione onde dar mano ai lavori.

Tutto questo però non mi sembra di tal natura da complicare la cosa sino al punto da non potersi da un momento all'altro venire a decifrare qualunque difficoltà che sia per emergere.

Quello che a me preme soprattutto è di sapere se quel comune può essere certo che questa fabbrica d'armi, quantunque non si metta mano a farla oggi, non si manchi di erigerla ove già fu determinato, cioè in Terni. Questo interessa anche tutti coloro che facevano parte della primitiva Commis-

sione parlamentare, i quali proposero fra le altre località quella di Terni. Qui è presente l'onorevole Farini, il quale credo che fu propugnatore anche lui di questa località.

Desidererei quindi di sapere se c'è speranza che questa fabbrica venga colà costruita.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Adessò io non posso dare alcuna risposta esplicita, poichè vi è una pendenza in corso piuttosto grave, e quando questa sia risolta, allora potrò soddisfare alla domanda che mi è fatta. Io ho dichiarato soltanto, e ripeto, che a preferenza di subire delle condizioni che non si debbono sopportare, preferisco di sciogliere ogni impegno che esiste tra il municipio ed il Ministero, e rendere così nuovamente libera la scelta per l'impianto della fabbrica. Se non sarà a Terni, sarà a Tivoli; dei siti ve ne sono pure altri adatti. Ma prima di decidere io voglio trattare aneora col municipio di Terni per un accordo.

**FARINI.** Io comprendo la riserva del ministro; e d'altra parte, siccome, più che l'interesse speciale di Terni, mi sta a cuore l'interesse generale; cioè che una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino si eriga, anzi deplorando che non siano le opere più avanzate di quello che risultano, stimo bene di prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, dalle quali risulta, che se egli vorrà rompere i contratti già conclusi per la fabbrica di Terni, dovrà presentarsi alla Camera a chiedere un *bill* d'indennità. Allora la Camera potrà esaminare e riconoscere se sia un lavoro addirittura da cancellarsi dal bilancio, o se si tratta soltanto di uno spostamento di località.

Io spero che questo spostamento non avvenga, e che l'onorevole ministro della guerra anche per le sollecitazioni dell'onorevole Massarucci, potrà mettersi d'accordo col municipio di Terni.

**MASCILLI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su che cosa vuole parlare?

**MASCILLI.** Sul bilancio della guerra.

**PRESIDENTE.** La discussione del bilancio è finita.

**MASCILLI.** Io voleva fare una raccomandazione all'onorevole ministro che ritengo utilissima, perchè farebbe economizzare al bilancio della guerra parecchie centinaia di migliaia di lire.

**PRESIDENTE.** Ella doveva parlare o nella discussione generale o sui capitoli, e non aspettare a chiedere la parola quando la discussione è terminata.

**MASCILLI.** Avrei voluto parlare sul capitolo 19.

**PRESIDENTE.** Doveva chiedere la parola quando fu dato lettura di quel capitolo.

**DI SAN DONATO.** Se si tratta di economizzare, lasciatelo parlare.